

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

Milano, 7 novembre 2011

Al Presidente della Repubblica
GIORGIO NAPOLITANO

Egregio **Presidente**,

ci rivolgiamo a Lei quali rappresentanti del "Tavolo nazionale affido" che comprende diverse associazioni e reti di famiglie a rilevanza nazionale, quali Ai.Bi., ANFAA, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Famiglie per l'Accoglienza, CAM, Batya, CNCA, Coordinamento Affido Roma, COREMI – FGV, Progetto Famiglia, Ubi Minor Toscana.

L'esperienza del "Tavolo nazionale affido" raccoglie, continua e valorizza il lungo lavoro di presenza, di ascolto, di promozione, di accompagnamento e di sostegno che le associazioni indicate hanno da molto tempo condotto a favore dei bambini e dei ragazzi in difficoltà al fine di garantire loro il diritto di crescere in una famiglia, così come previsto dalla legge nazionale n. 149/01.

Il nostro impegno costante, gratuito, appassionato e competente a favore dei minori in difficoltà e delle loro famiglie d'origine incontra oggi notevoli difficoltà a causa della grave e preoccupante situazione dell'attuale sistema di welfare, reso sempre più precario sia sotto il profilo culturale che economico stante la progressiva drammatica decurtazione delle risorse.

In tale contesto sono le fasce più vulnerabili del Paese, - ed in particolare le famiglie fragili, i bambini e i ragazzi - ad essere più esposte al rischio di emarginazione, esclusione e povertà. Nel nostro Paese è infatti in aumento la povertà minorile con evidenti ripercussioni sull'intero sistema sociale pericolosamente privo di speranza di futuro.

Le scriviamo quindi per esprimere la nostra profonda preoccupazione per questa situazione e per chiedere il Suo autorevole intervento affinché vengano **definiti e resi esigibili, in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, i LIVELLI ESSENZIALI per l'esercizio dei diritti sociali e civili secondo quanto previsto dall'Art.117 della Costituzione Italiana.**

Lo chiediamo a Lei, signor Presidente, proprio perché Le riconosciamo il ruolo importante di garante della nostra Costituzione e dunque della sua rigorosa applicazione in tutte le sue parti.

Peraltro, la definizione dei livelli essenziali per l'esercizio dei diritti sociali e civili omogenei su tutto il territorio nazionale diventa questione prioritaria e non più rinviabile, tenuto conto della prevista *riforma federalista dello Stato* che - in assenza della definizione a livello nazionale, di livelli essenziali - rischierebbe di aumentare le disuguaglianze tra le diverse Regioni italiane, mettendo a serio rischio l'unità del Paese e il diritto all'uguaglianza per tutti i cittadini, a partire dai più piccoli.

La ringraziamo vivamente per la Sua attenzione e gradiremmo molto poterLa incontrare per meglio illustrarLe i contenuti di questa nostra lettera.

Cordiali saluti.

Le organizzazioni

Ai.Bi. (Associazione Amici dei Bambini), **ANFAA** (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), **Ass. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, **Ass. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**, **CAM** (Centro Ausiliario per i problemi minorili - Milano), **BATYA** (Associazione per l'Accoglienza, l'Affidamento e l'Adozione), **CNCA** (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), **COORDINAMENTO AFFIDO ROMA** (Coordinamento degli Organismi del Privato Sociale iscritti all'albo per l'affido del Comune di Roma), **COREMI - FVG** (Coordinamento Regionale Tutela Minori del Friuli Venezia Giulia), **PROGETTO FAMIGLIA** (Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia), **UBI MINOR** (Coordinamento per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi - Toscana).